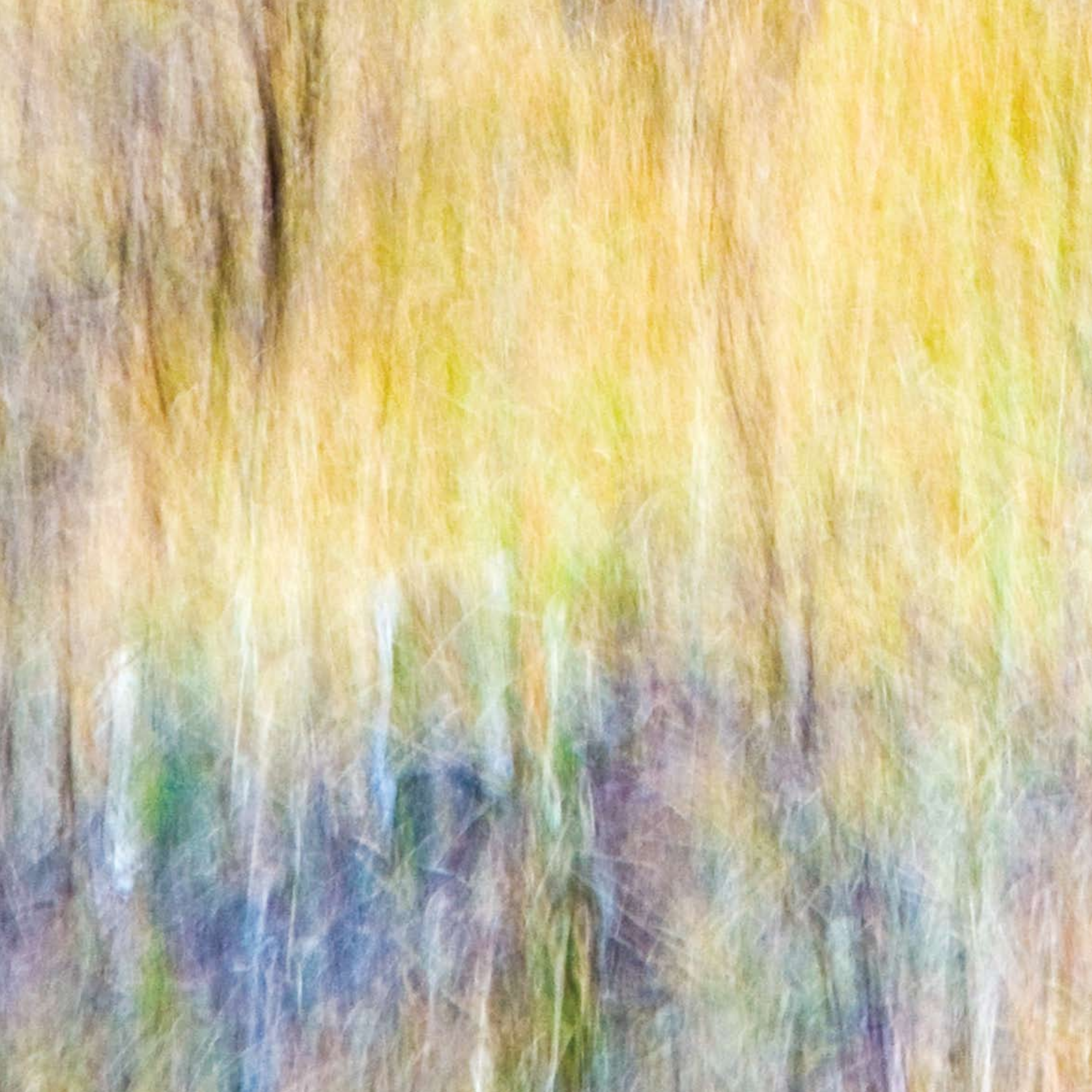


LIGHT  
SHAPE  
AND  
MATTER

Francesco Di Pasquantonio

*[www.fradip.com](http://www.fradip.com)*





# INDICE - CONTENTS

---

## PREFAZIONE - PREFACE

---

I sezione:  
Illusione  
immateriale  
*I section:  
Nonmaterial  
illusion*

1 - EARTH: AUTUMNAL VISIONS

2 - WATER: ETHERIAL WHITE

3 - AIR: ETERNAL VIBRATIONS

I

4 - FIRE: VIDEO LAND

---

II sezione:  
Materia  
illusoria  
*II section:  
Illusory  
matter*

5 - EARTH: URBAN TREES

6 - WATER: ELEMENTS

7 - AIR: PERDITION CITY

II

8 - FIRE: PEANUT'S LIFE

---

BIOGRAFIA - BIOGRAPHY

---



Francesco Di Pasquantonio ha una grande capacità compositiva e presenta alcune immagini volutamente fuori fuoco. In un'epoca in cui i mezzi tecnici consentono una notevole precisione e definizione, questo stile è innovativo e ricrea l'effetto di un capolavoro di pittura. In realtà le sue fotografie non sono immagini tout court, ma arte che scaturisce da mezzi espressivi sconosciuti e affascinanti. Brendan Parker

*Francesco Di Pasquantonio has great graphic composition and sometimes presents his images out of focus. In a period when the camera gives us the ability to be very sharp, this is a refreshing change and creates the effect of a masterwork of painting. In fact his photographs aren't like looking at photographs at all, but fine art in an unknown and fascinating medium.* Brendan Parker



# PREFAZIONE

La materia è la grande illusione.

La materia, cioè, si manifesta nella forma e la forma è un fantasma.

(Jack London, *Il vagabondo delle stelle*, XII)

Luce, forma e materia sono stagioni della percezione sensibile, sottoinsiemi sensoriali che costeggiano la rappresentazione oggettiva del mondo, senza annullarsi in essa. Le rappresentazioni visive di Francesco di Pasquantonio, narrazioni visuali iperrealistiche e non, pacificamente, astratte, sono emergenza di materia ritratta che non compone, ma che si rivela nella disgregazione originale dell'elemento semplice. In esse la luce non scopre e non definisce, ammantando piuttosto, come un pensiero confuso elaborato a partire da indizi inesatti.

Un racconto per ciechi, per occhi che perdono la propria innocenza di organi al contatto con materie che nascono, mutano e marciscono restando sorprendentemente originarie. Gli elementi della natura riemergono e feriscono in una ierofania frattale che moltiplica le perfezioni del semplicemente accaduto, esistente, forma inerte. Un albero è la traccia genealogica del suo essere movimento e storia inessenziale, storia passiva d'albero e di materia. Un'architettura è metafora, un viso è ricostruzione artificiale di materia umana, un'arachide è vita informe e movimento plastico.

Tutte insieme sono storie che solo se fermate e imposte agli occhi possono rivelarsi, storia di storie che da sola non esiste, come un racconto non ascoltato da nessuno, una storia non raccontata perché povera di eventi, e di azione. Eppure l'azione, nelle immagini di questa raccolta, ferisce, graffia le pareti interne degli occhi, forse perché è un presentimento non appagato, è lo spazio tra le immagini, è il contorno delle fotografie, è al confine con le mani e con l'intenzione, nell'atto cognitivo dello scatto.

Il movimento è alla fine, è al termine dell'inerzia, è residuo, e lo scatto non fa che raccogliergli i pezzi, nella composizione di un rudere ancestrale che rivela la nientità di cose che nelle cose non esistono, non si rivelano, almeno, o semplicemente non sono a portata di occhi supponenti.

Il percorso nelle opere di Di Pasquantonio è catàbasi della visione che cattura il senso della forma dalla afasia onirica dell'artificiale alla composizione organica della pura materia. Un viaggio all'interno del quale la stessa presenza umana appare una semplice variante di una vitale disarmonia naturale. Tutte le forme, organiche e inorganiche, sono come infiammate, distorte dallo squilibrio del vertiginoso così come dal dettaglio costitutivo, risultato di una suppurazione di colore, di luce, o semplicemente di materia.

La percezione sensibile e la rappresentazione oggettiva del mondo restano tangenti, in una zona neutrale in cui non è facile distinguere le geometrie astratte dalle forme imperfette del reale. Le foreste urbane e le architetture naturali si intrecciano e si scambiano di posto, tramutano, e confondono ogni tentativo analitico di categorizzazione. Eppure, guardare queste forme, queste luci, questa materia, non è esperienza che rimandi a una cronologia delle origini, è piuttosto una controdeduzione genealogica che trasporta dagli esiti alla semplicità inafferrabile del primigenio. Si guarda regredendo, dalle metarappresentazioni del reale, alla ricomposizione metaforica, dalla personificazione dell'inerte alla trasfigurazione dell'umano, fino a scoprirsi in uno sguardo selvaggio composto soltanto di semplice, autentico stupore.

# PREFACE

*“Matter is the great illusion.*

*That is, matter manifests itself in form, and form is apparitional”*

*(Jack London, The star rover, XII)*

*Light, shape and matter are the basic elements of sense perception. They represent sensory subsets that make us perceive a subjective representation of the world. Nevertheless light, shape and matter still remain self-explanatory and self-descriptive in themselves. Francesco Di Pasquantonio’s visual representations, hyper-realistic and not peacefully abstract visual narrations, are an emergence of re-drawn matter which does not compose but which is revealed in the deconstruction of the simple element. In them light does not reveal and does not describe; rather it wraps, like a confused thought worked out from inexact clues.*

*Di Pasquantonio’s pictures tell a story for the blind, for eyes that lose their innocence when confronted by materials that are born, change and decay, while surprisingly retaining their originality. The elements of nature re-emerge and wound, in a fractal hierophany which multiplies the perfections, which exist, of a simple event, and makes them inert. A tree is both the genealogical trace of its own being as movement and an inessential story of the tree and of its substance. A building is a metaphor, a face an artificial reconstruction of human matter, peanuts represent shapeless life and also plastic movement.*

*The progression of Di Pasquantonio’s work is a katabasis from the vision which captures the sense of form from the dreamlike aphasia of the artificial to the organic composition of pure matter. A journey to the interior in which the human presence itself appears as a simple variant of a vital natural harmony. All the shapes, organic and inorganic, are as it were set on fire, distorted by the imbalance of dizzy heights, resulting in an excretion of colour, of light, or simply of matter.*

*Sensory perception and objective representation of the world remain tangential, in a neutral zone where it is not easy to distinguish abstract geometries from the imperfect shapes of the real world. Urban forests and natural architecture cross over each other and exchange positions, they transmute, and they confound every analytical attempt at categorization. In fact looking at these shapes, these lights, this material is not an experience that sends us back to a chronology of their origins, it is rather a genealogical counter-deduction which transports us from the end results to the ungraspable simplicity of first beginnings. We look, regressing from meta-representations of the real to metaphoric recompositions, from personification of the inert to transfiguration of the human, until we discover ourselves in a wild glance, consisting only of simple and authentic astonishment.*

Massimo Santamicone    [www.azael.es](http://www.azael.es)

I SEZIONE: ILLUSIONE IMMATERIALE  
I SECTION: NONMATERIAL ILLUSION



Personificazione, onirizzazione dell'albero e del bosco.  
Astrazione e ricostruzione visiva dell'ambiente.  
*Tree and wood becoming dreamlike and personified.*  
*Abstraction and visual reconstruction of the environment.*

# AUTUM- NAL VISIONS

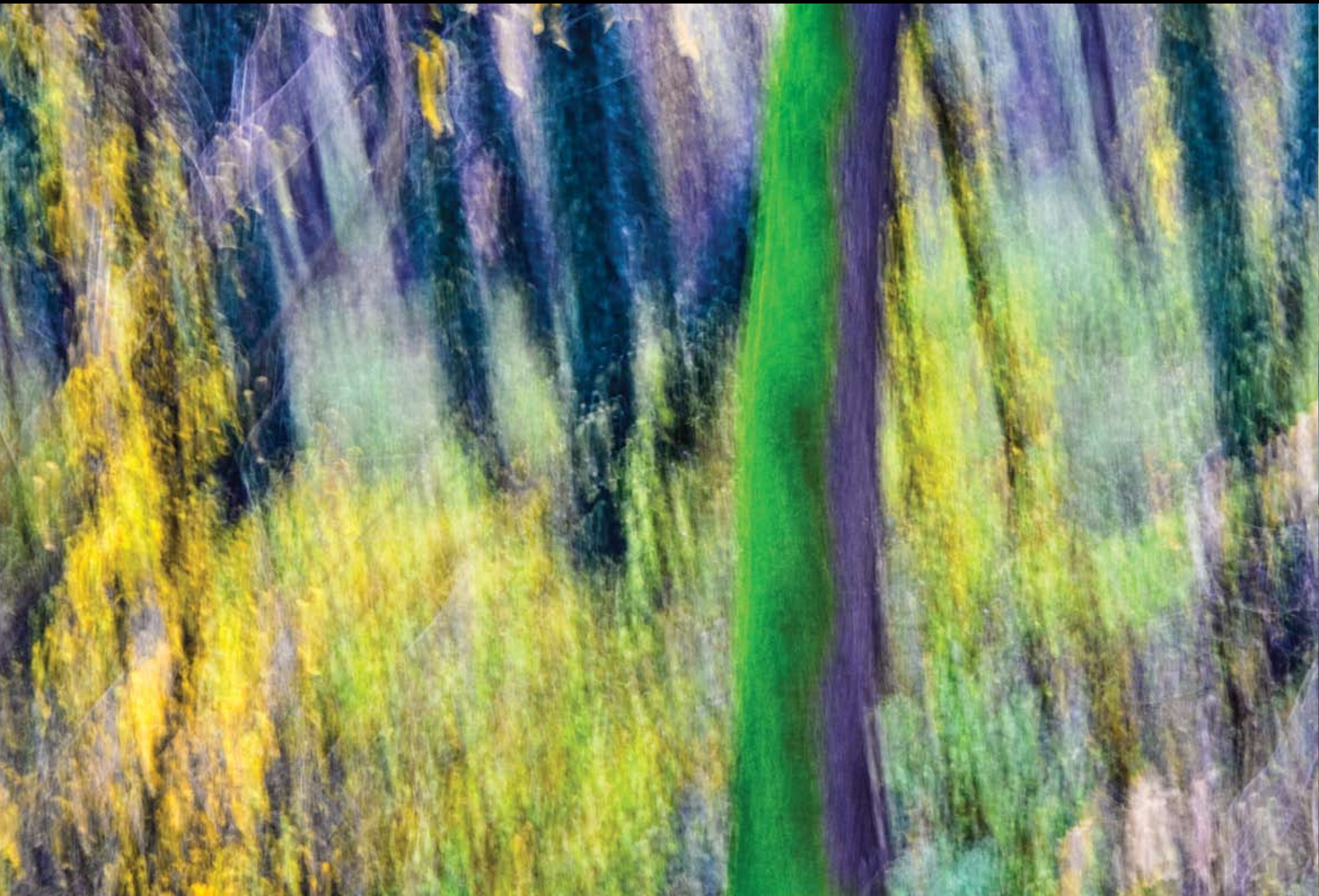
1

EARTH

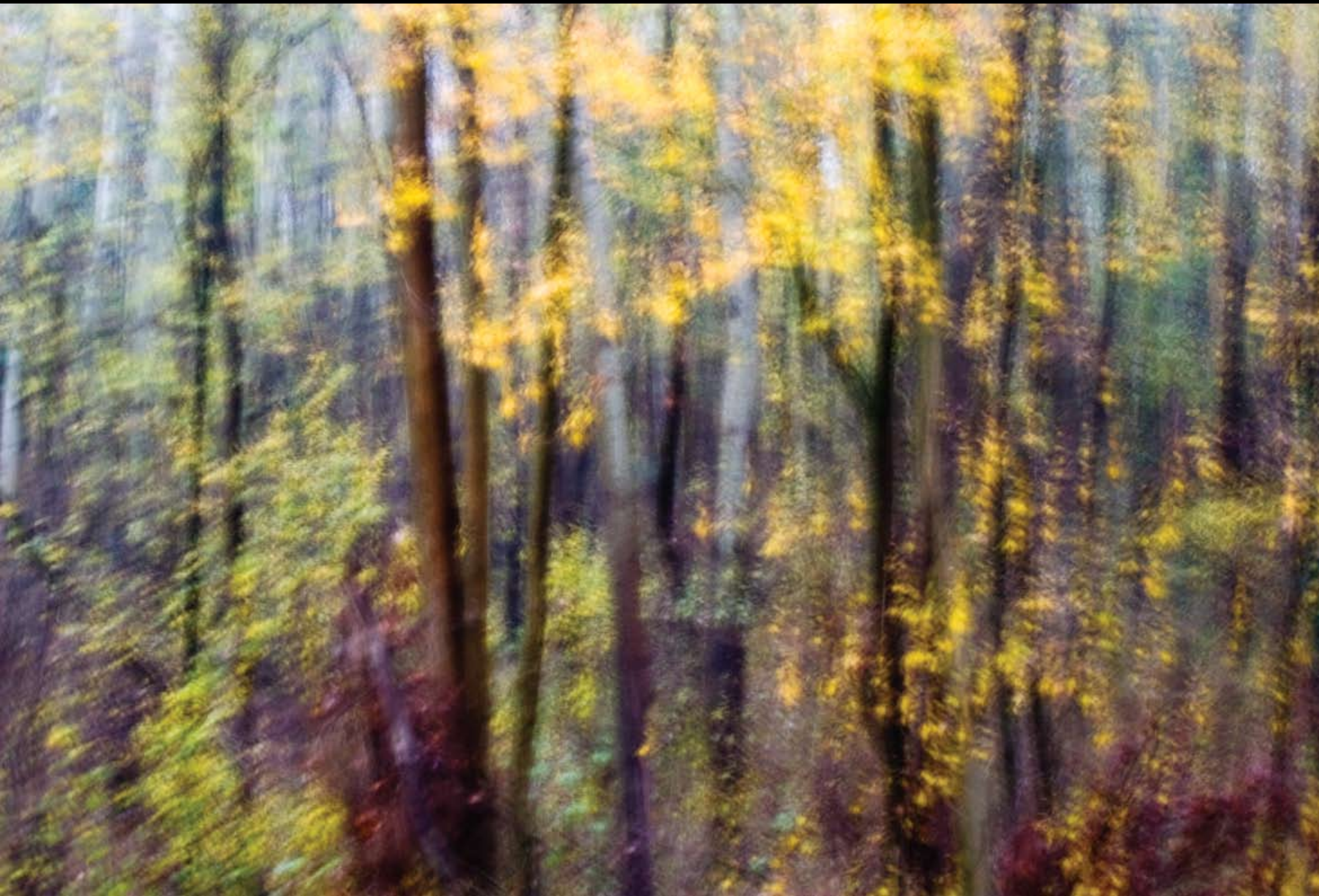


1





Autumnal green



Autumnal magic





Through the time



The river

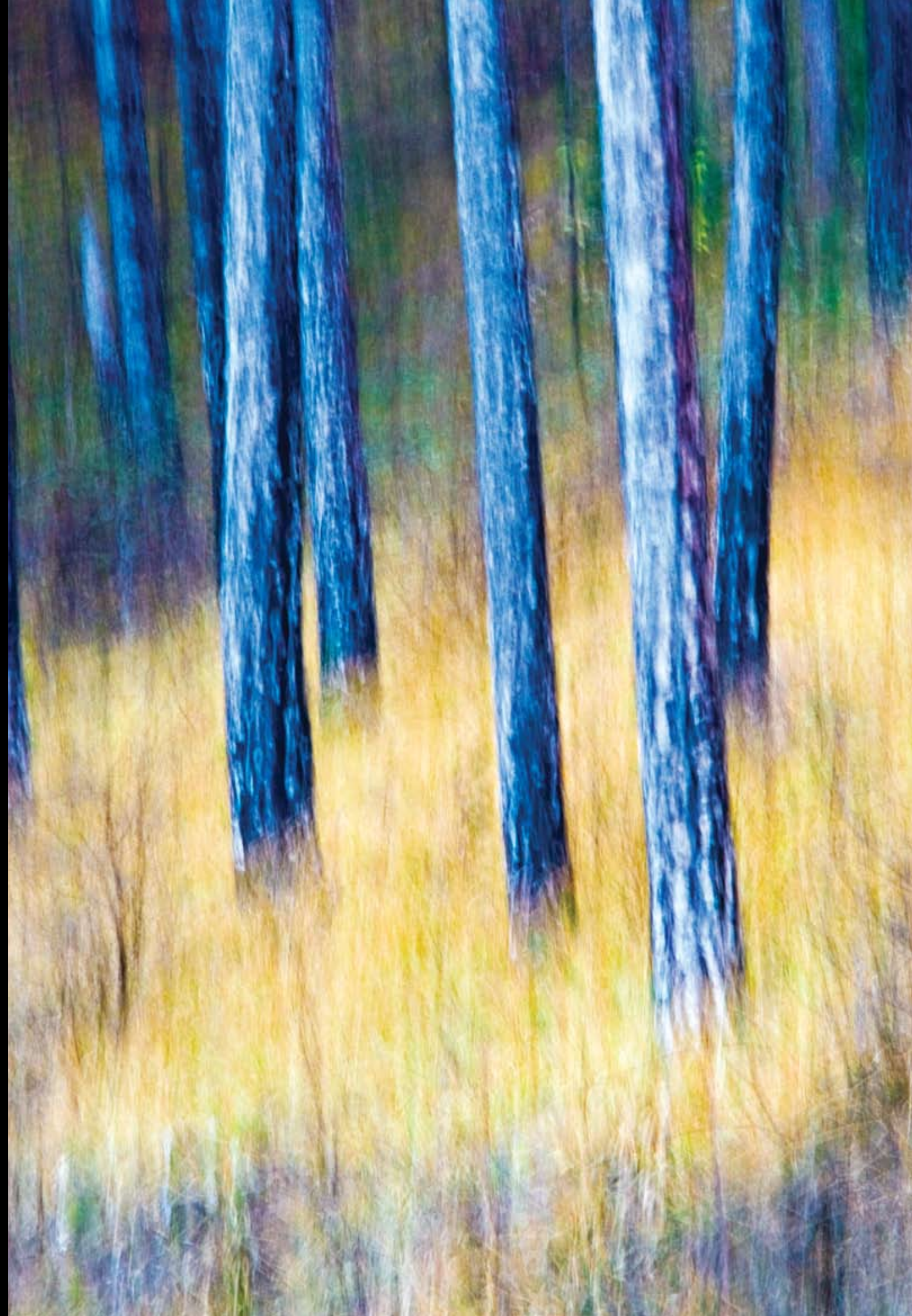




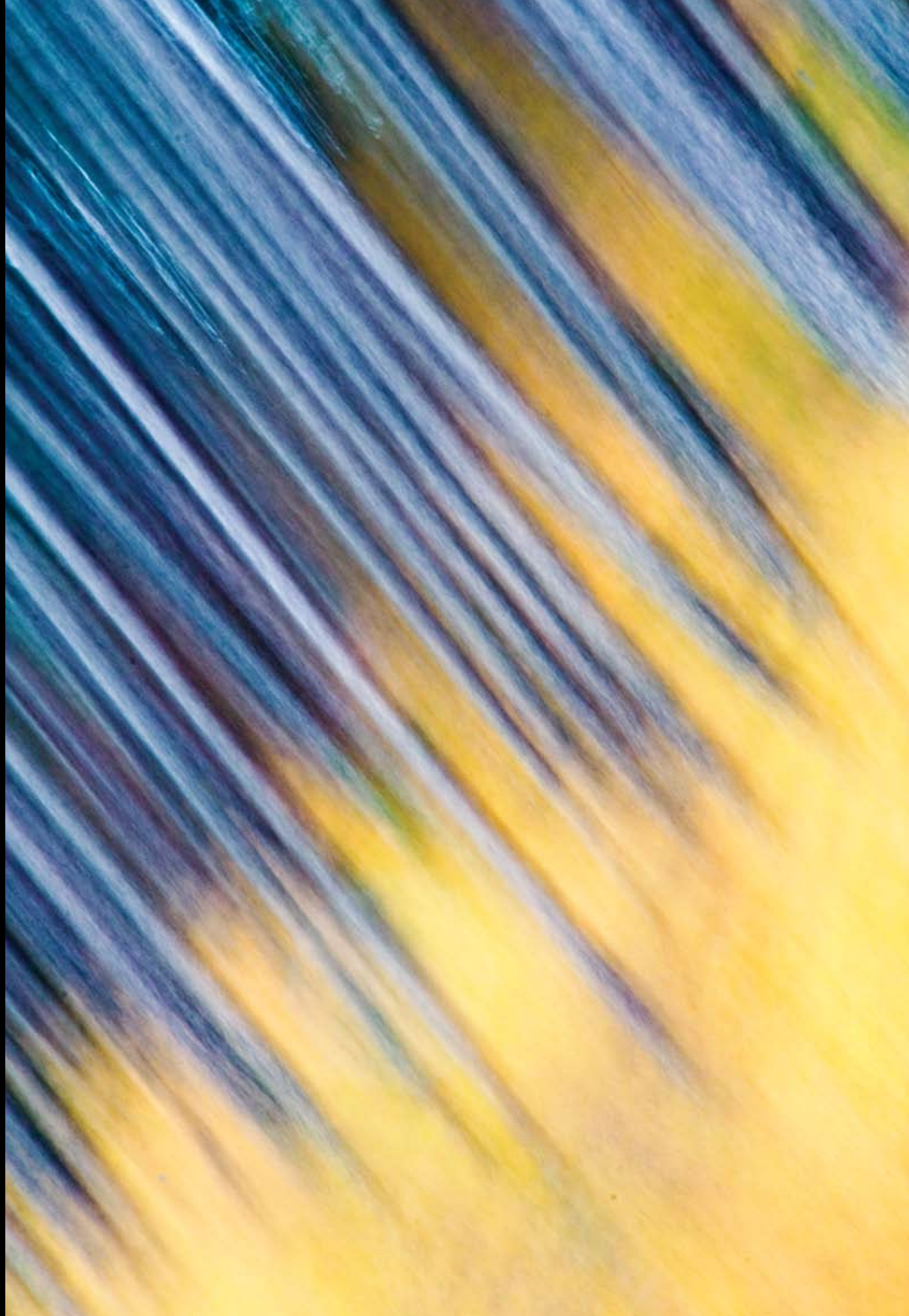
Untitled Autumn #2

1

Untitled Autumn #1







Untitled Autumn #3



Lovers



Segni di luce e di non-luce, istanti congelati nell'intimo del bosco.  
*Signs of light and non-light, frozen instants in the intimacy of the wood.*

# ETHERIAL WHITE

2

WATER

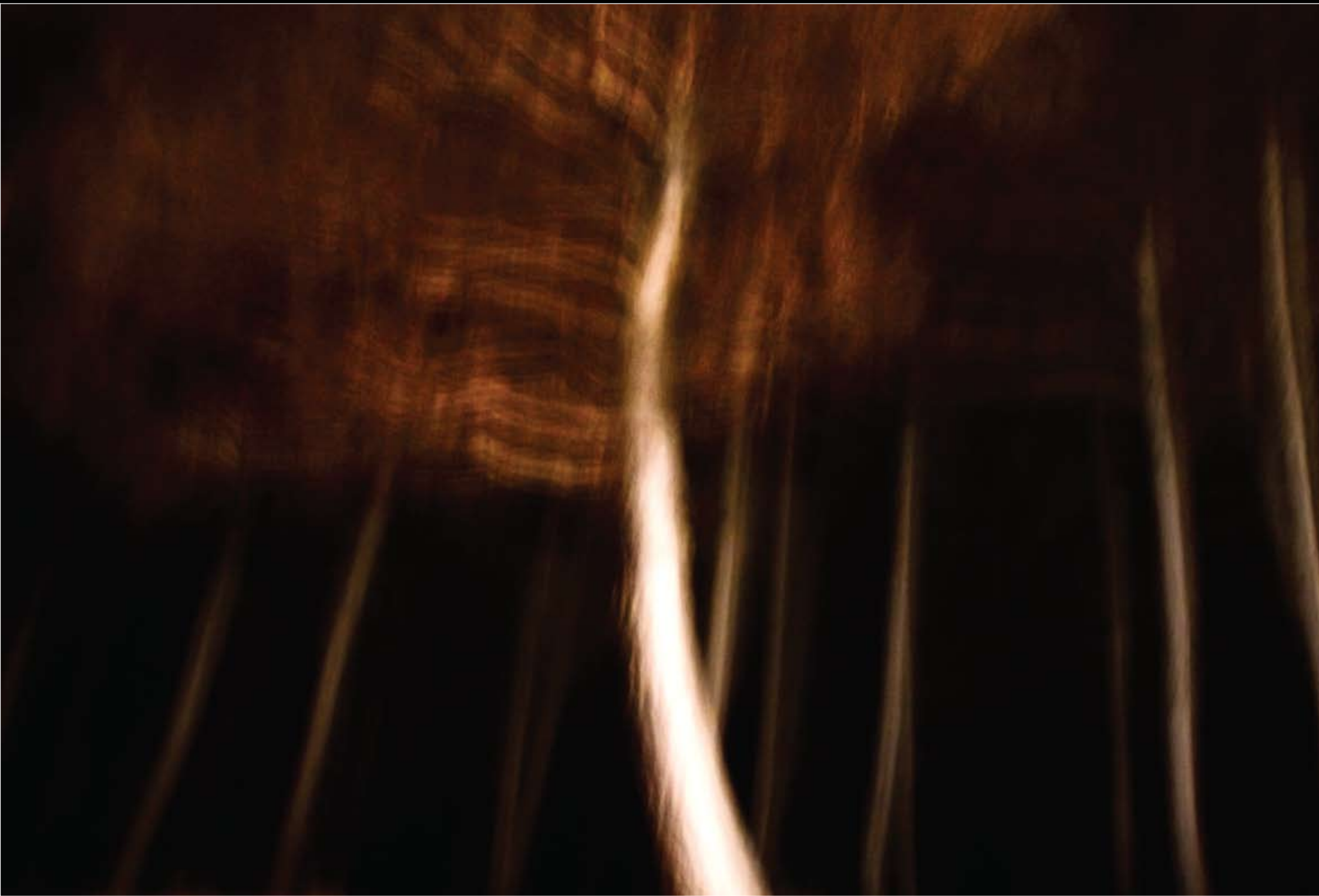
2







Three white blades



Silent white forest





White blades



White storm





Soldiers in the snow



Ghosts



Luce, marmo e materia dalla città eterna, rappresentazione  
dell'ingegno umano come fascio vibrante di luce e colore.  
*Light, marble and matter of the eternal city, representation of  
the human genius as a vibrant beam of light and colour.*

# ETERNAL VIBRA- TIONS

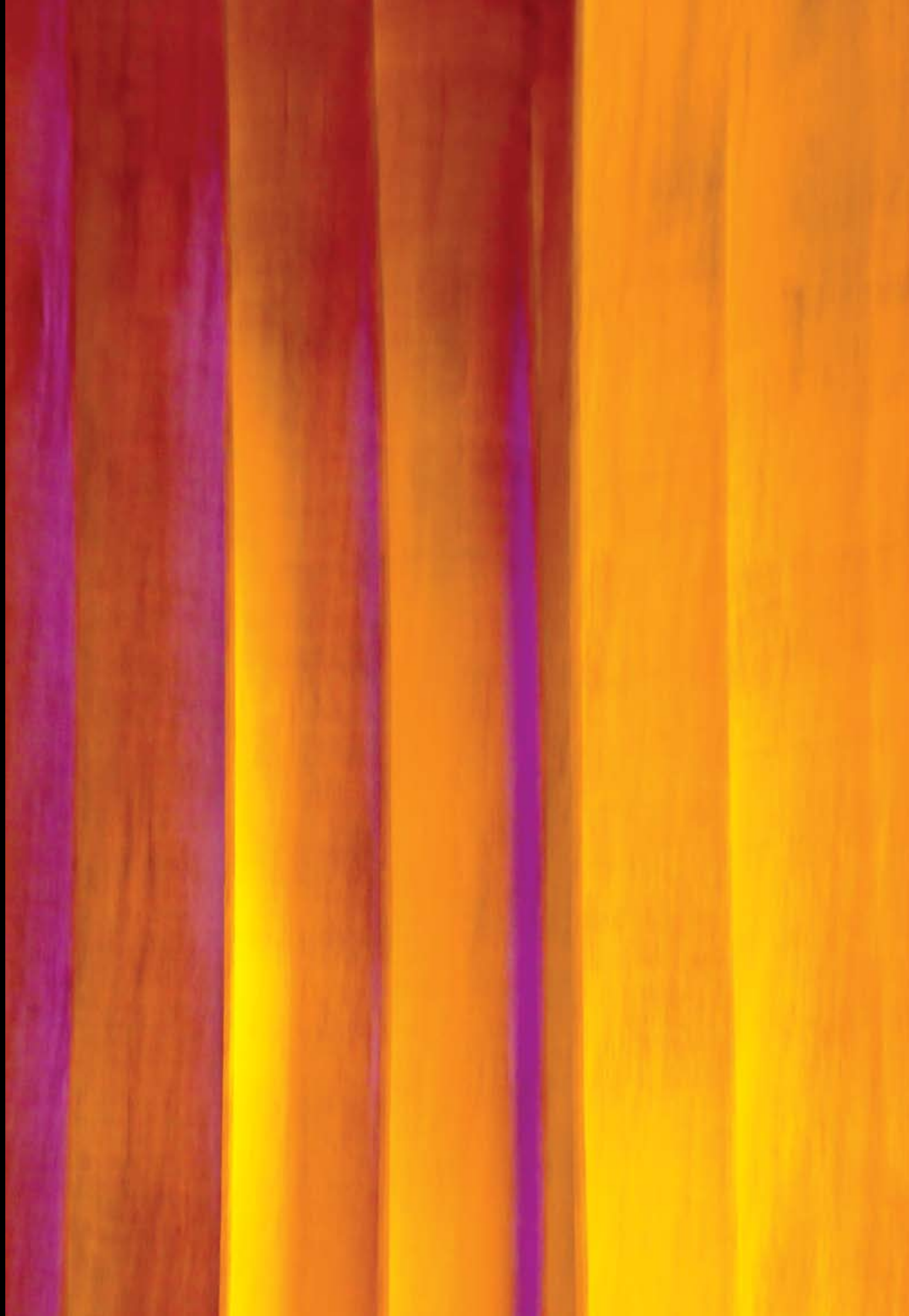
3

AIR

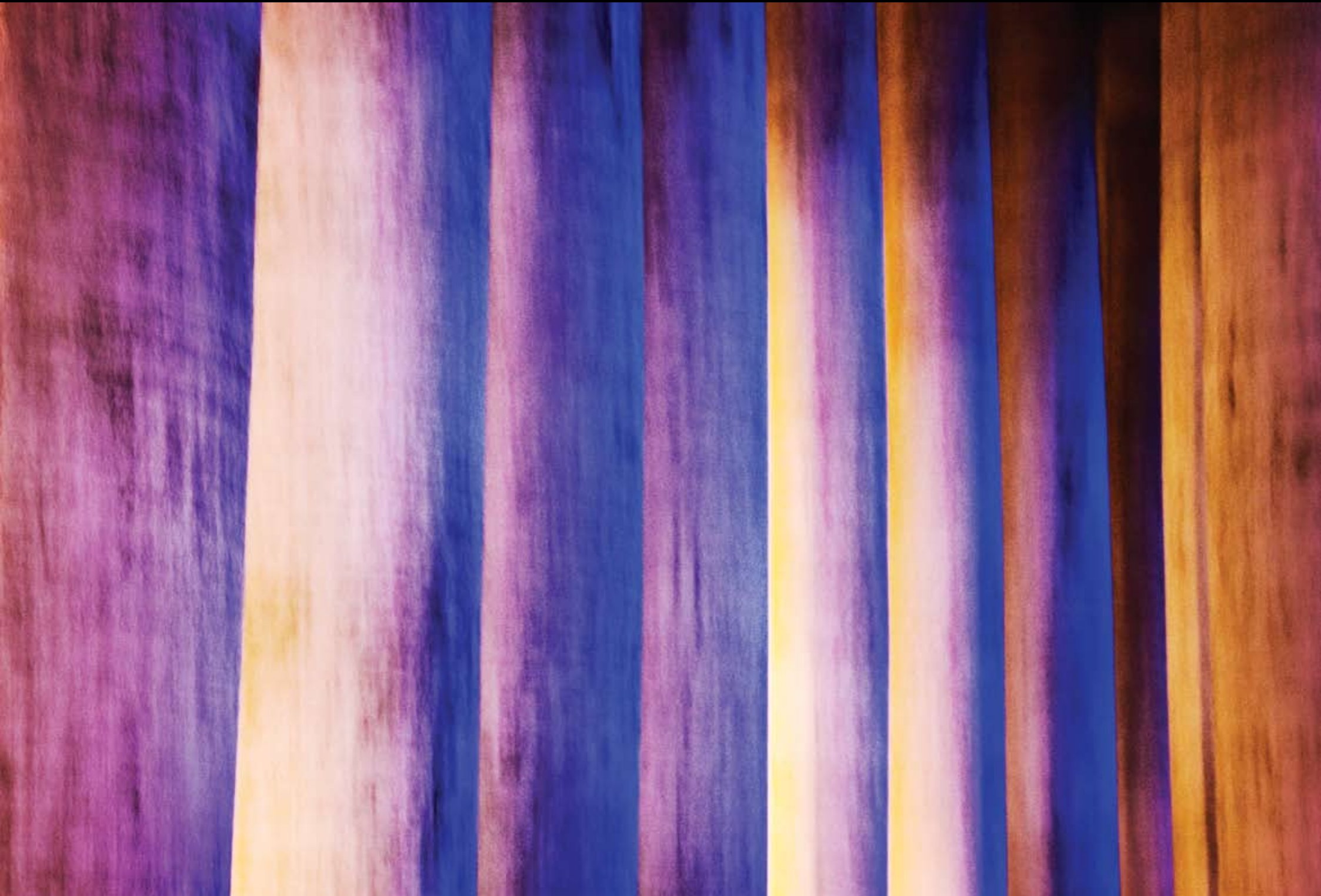


3



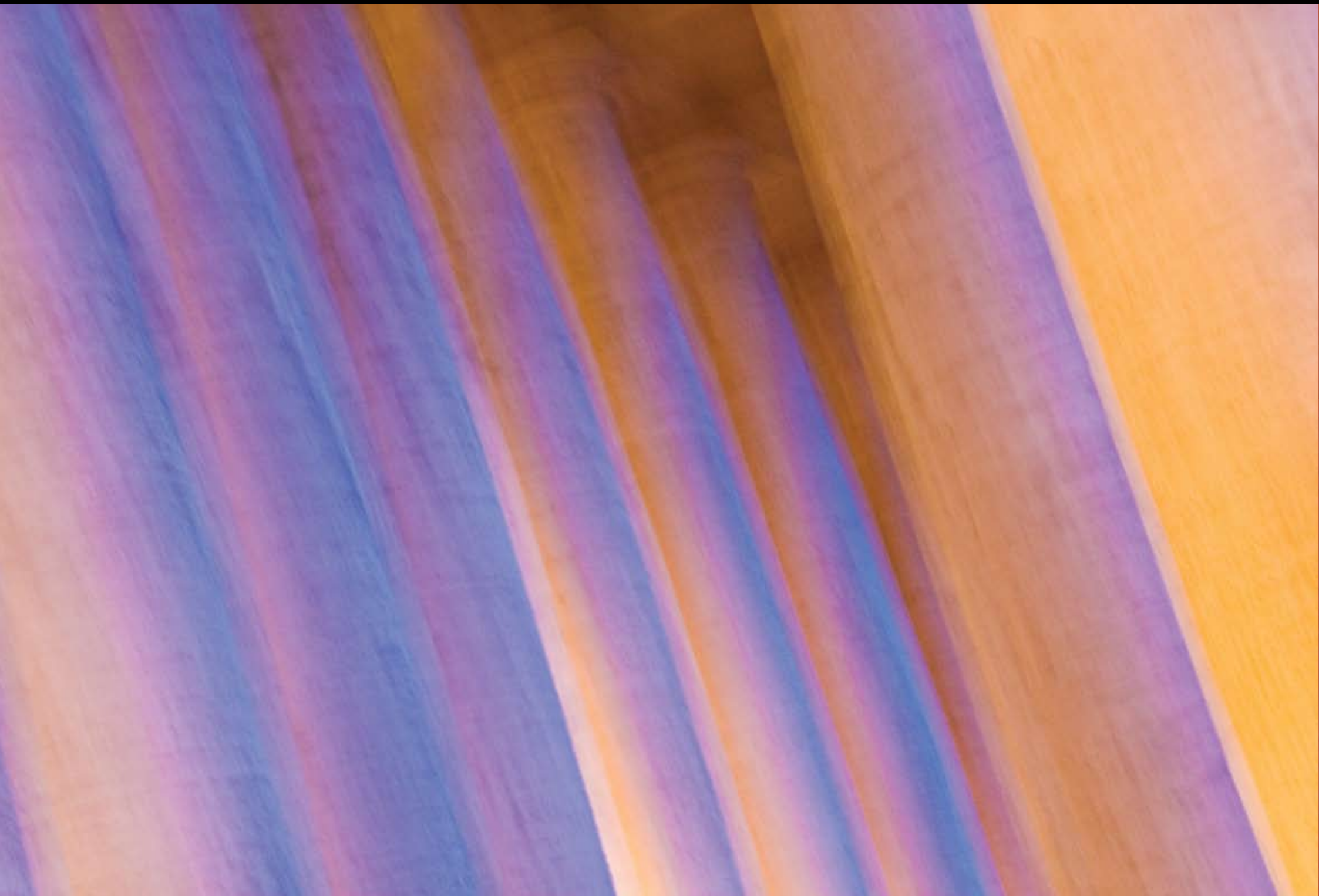


Bernini's vibrations #1

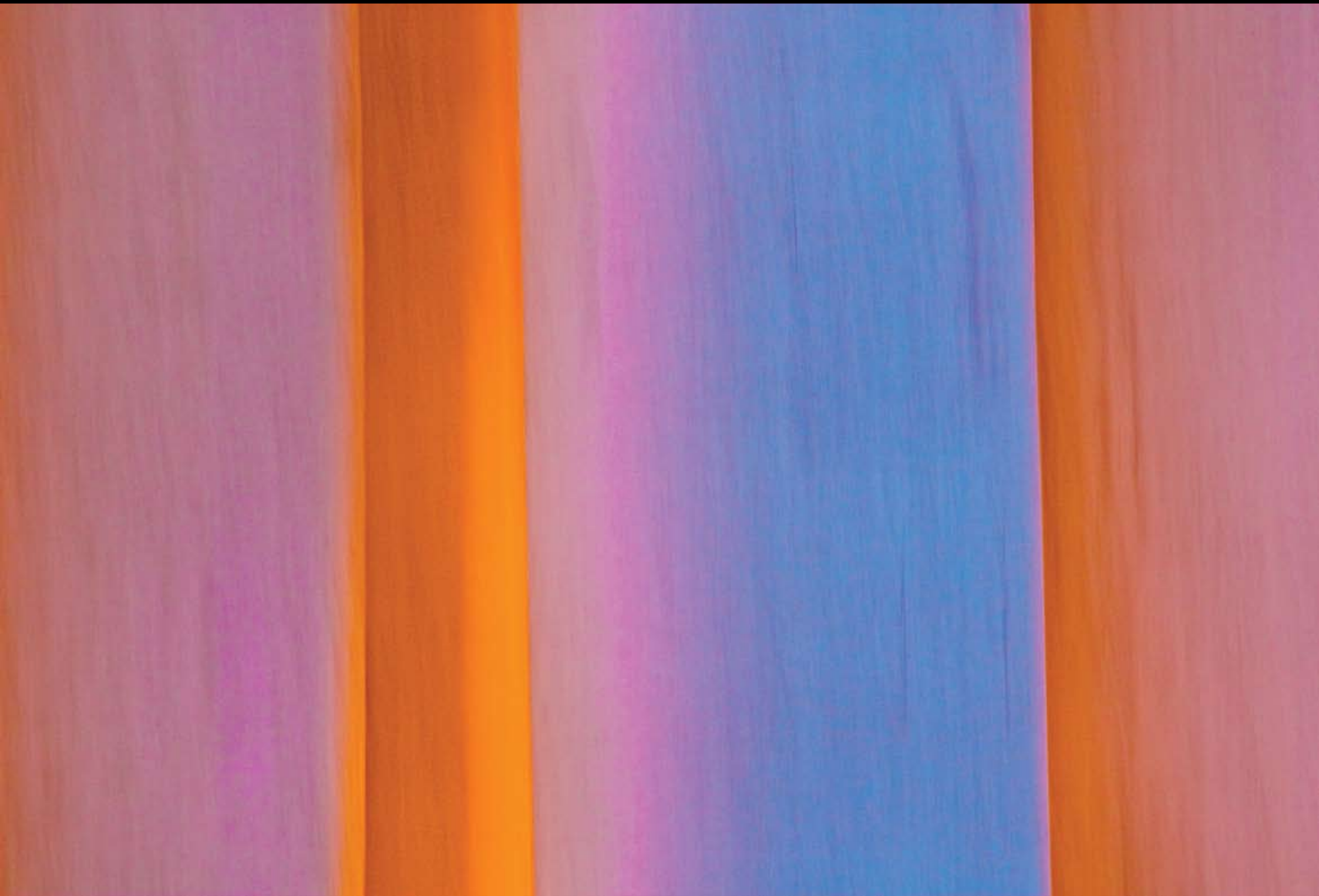


Bernini's vibrations #2



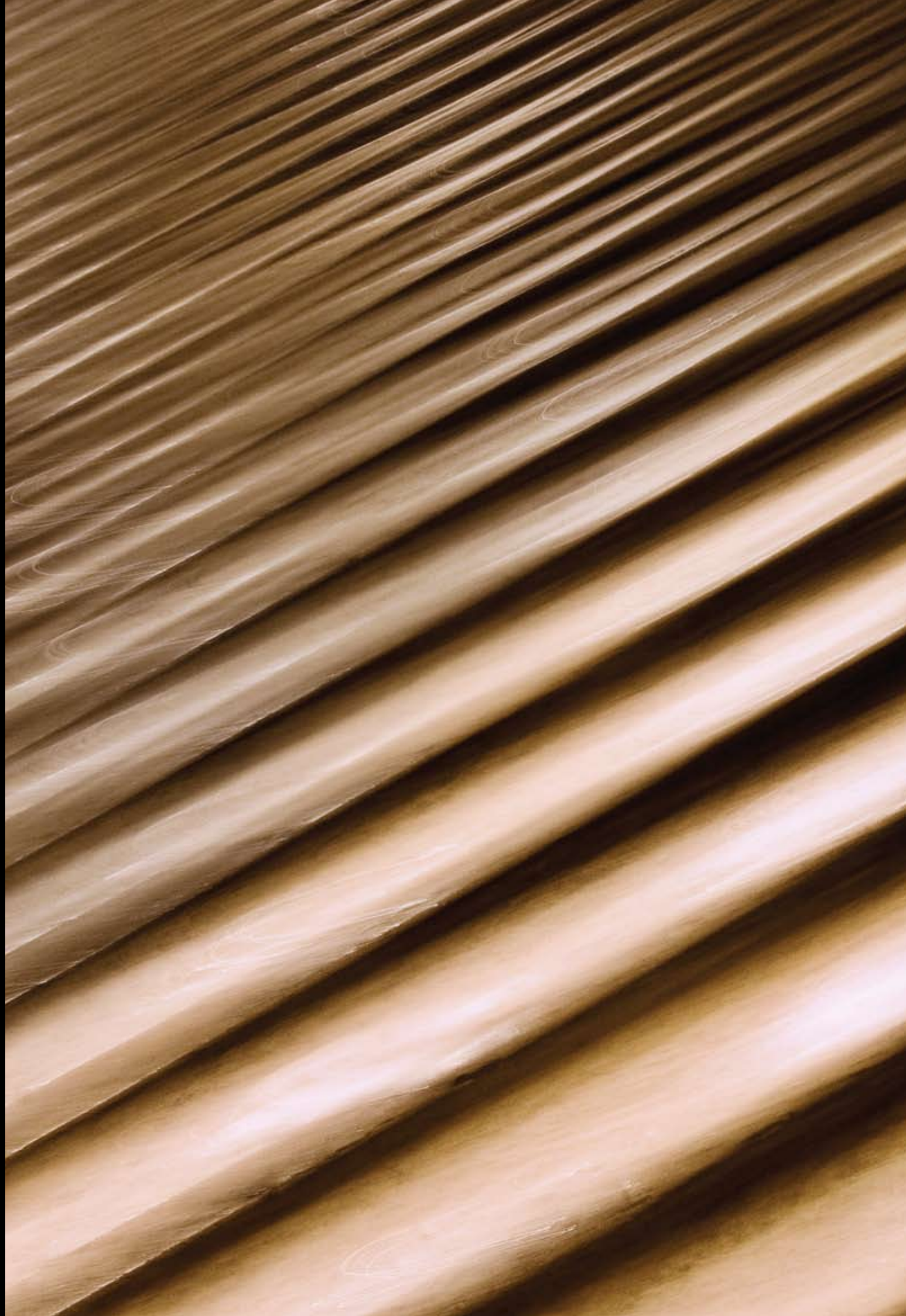


Bernini's vibrations #5



Bernini's vibrations #4





Spagna's vibrations #1



Spagna's vibrations #2



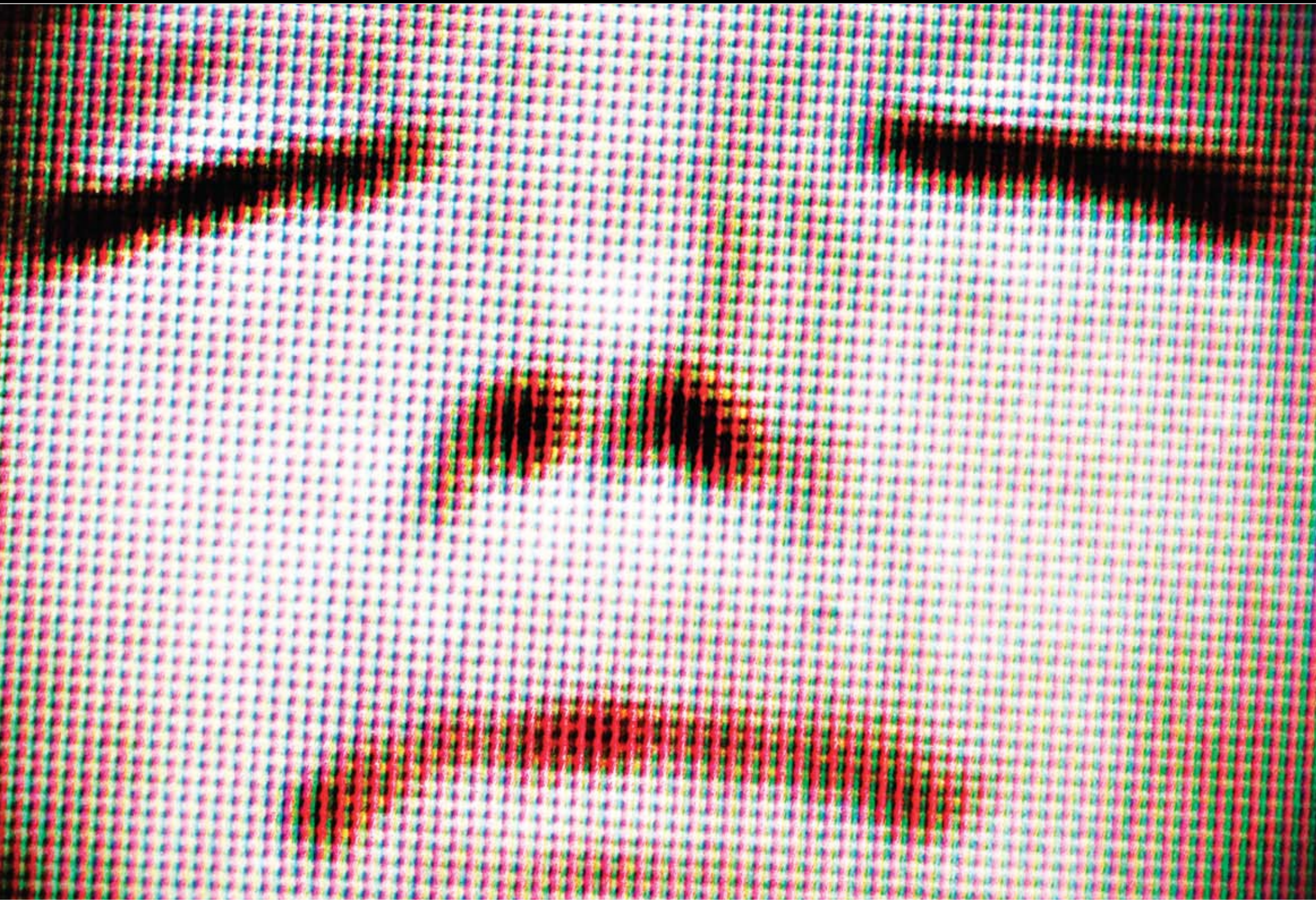
Metarappresentazione e trasfigurazione del reale e  
della finzione. Scomposizione retinica e cromatica  
dell'immagine e ricomposizione nell'unità visiva.  
*Metarepresentation and transfiguration of reality and  
pretence. Retinal and chromatic deconstruction of  
image and reconstruction in a visual unity.*

# VIDEO- LAND

FIRE







Pleasure

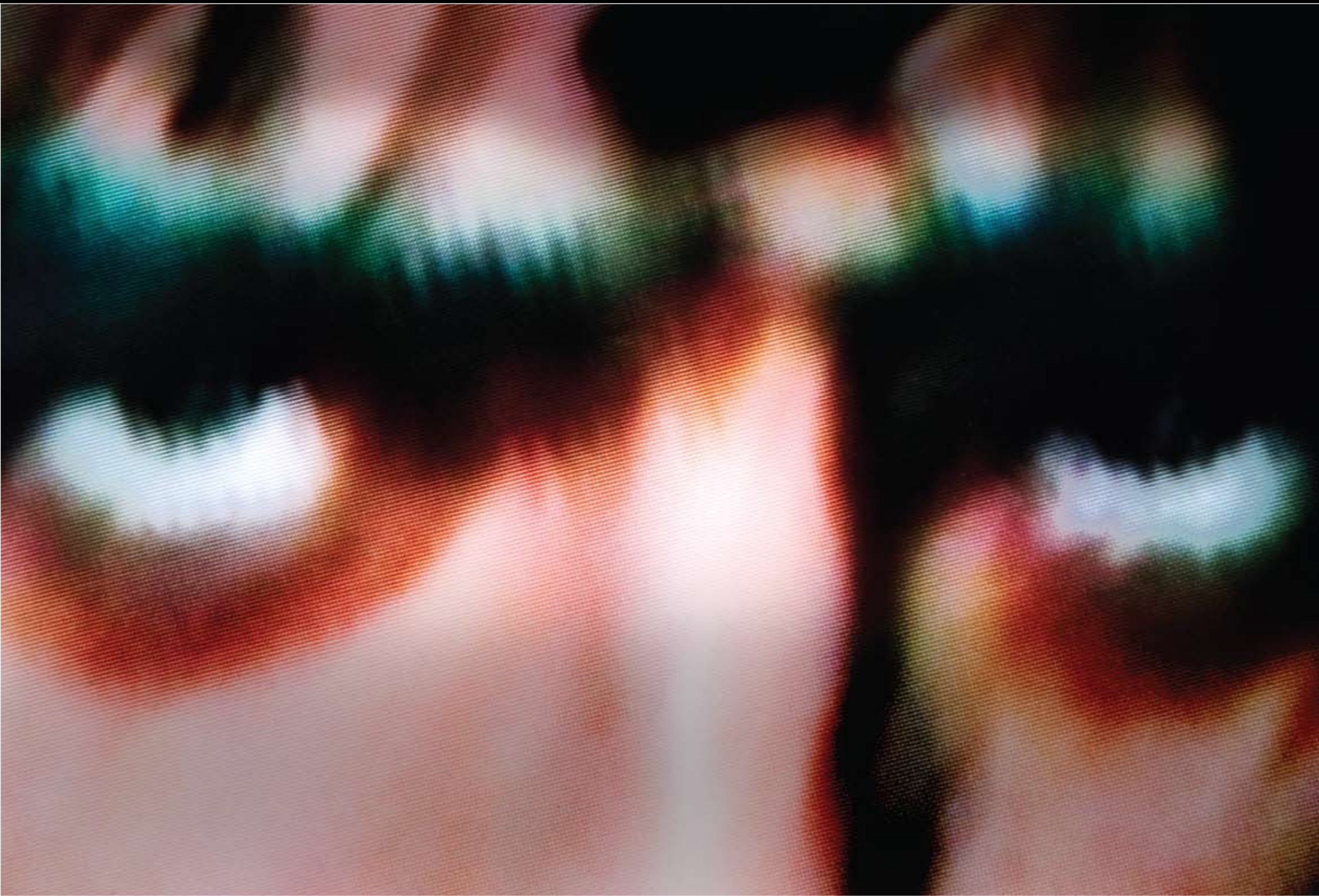


Restlessness



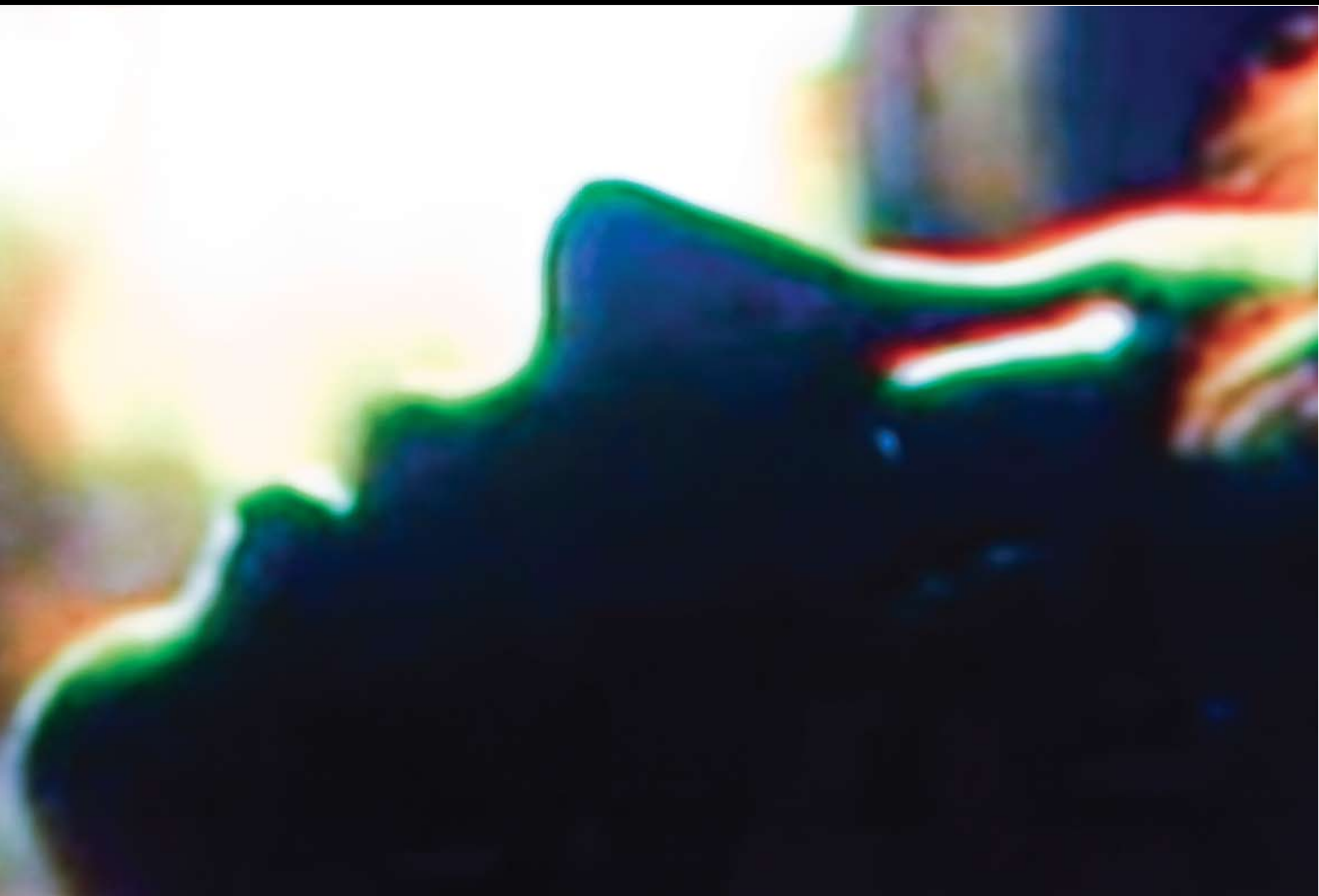


Desire

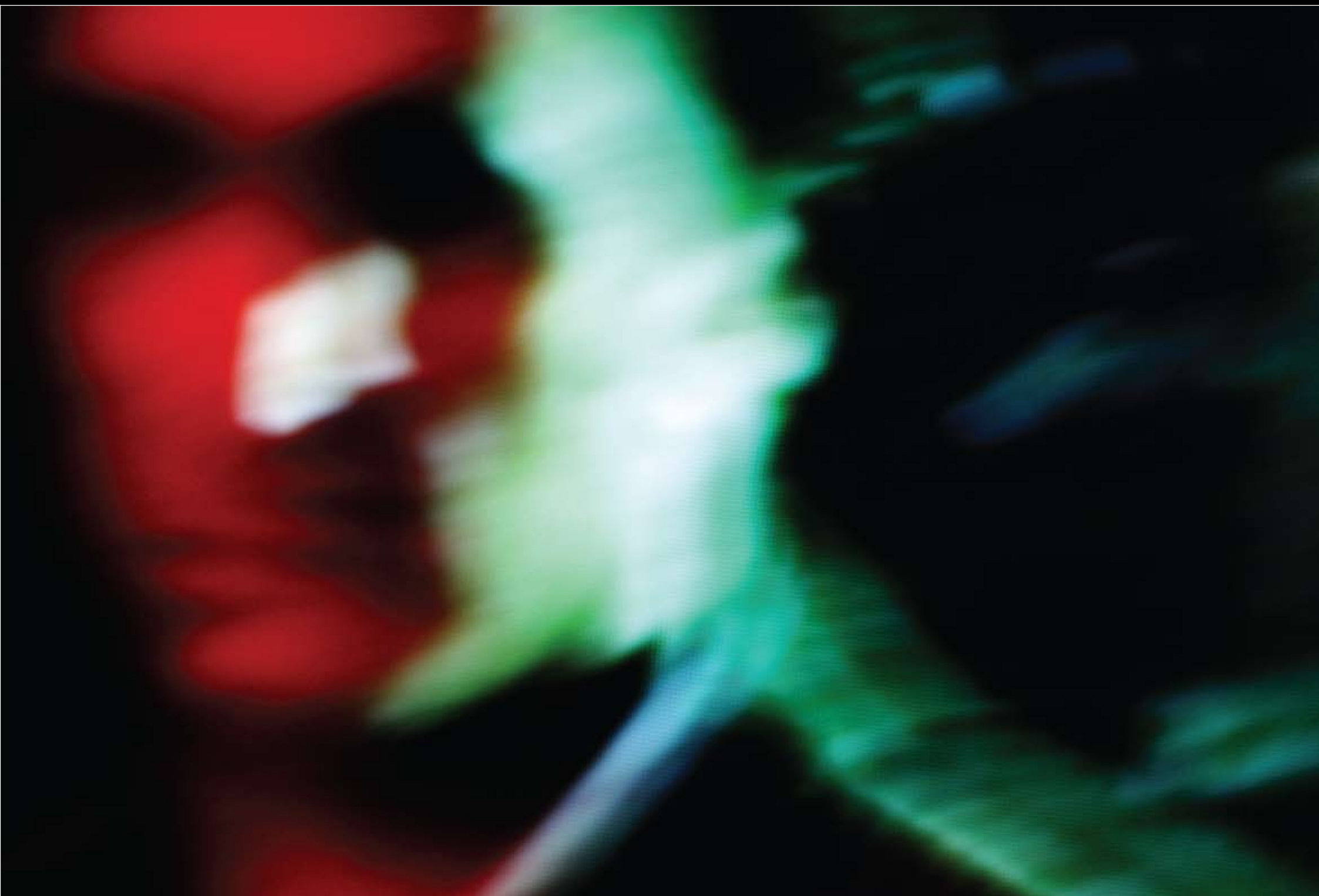


Untitled





Waiting for



RGb ghost



II SEZIONE: MATERIA ILLUSORIA  
II SECTION: ILLUSORY MATTER



Frammenti illusori di foreste urbane,  
echi di una natura artificiale.  
*Illusory fragments of urban forests,  
echoes of an artificial nature.*

# URBAN TREES

EARTH







Urban type #1



Nature over differences



Wounded



Urban type #2







Urban type #3



Illusion revealed



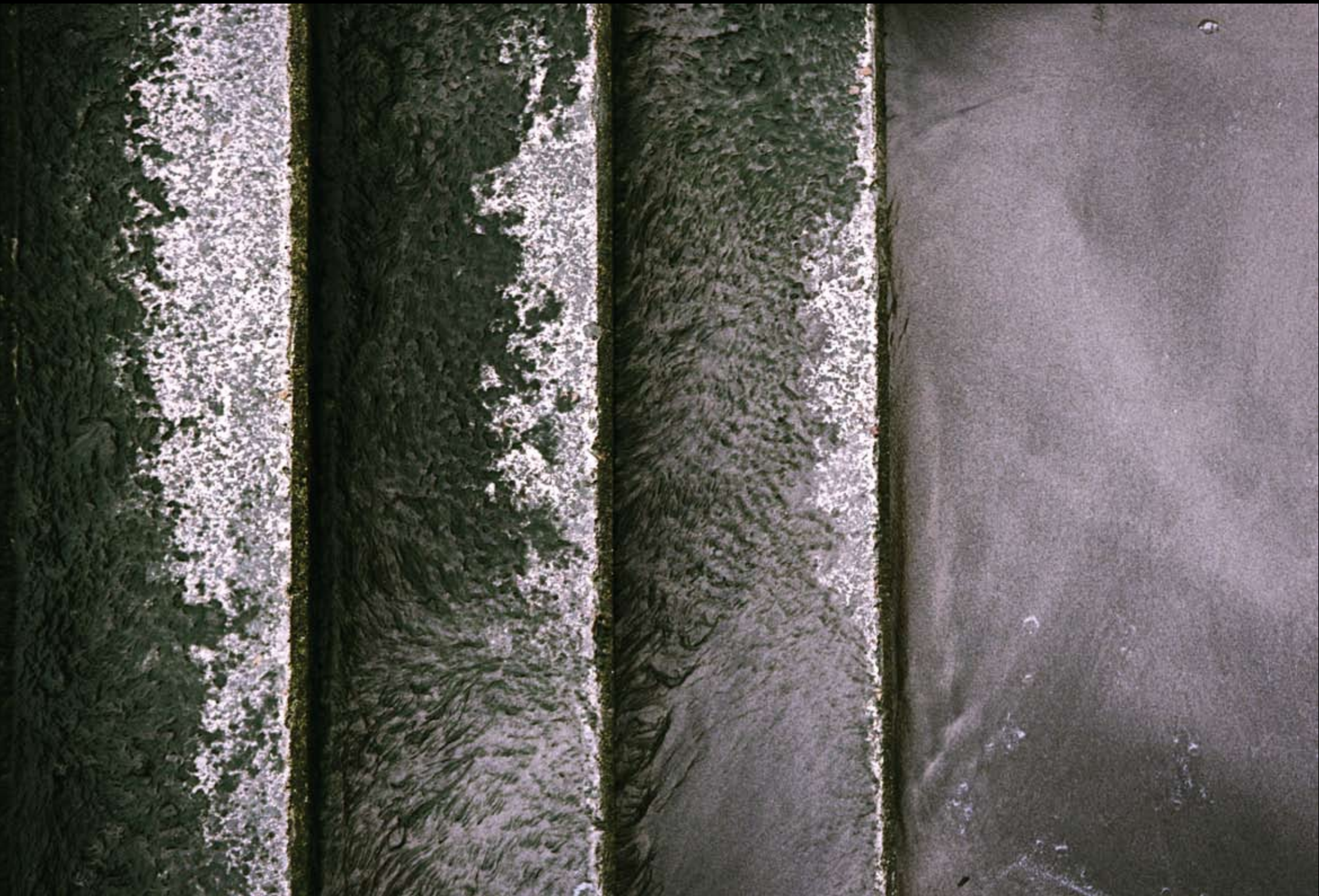
Poetica della materia. Geometria della  
materia conquistata dalla natura.  
*Poem of matter. Geometry of matter  
conquered by nature.*

# ELE- MENTS

WATER





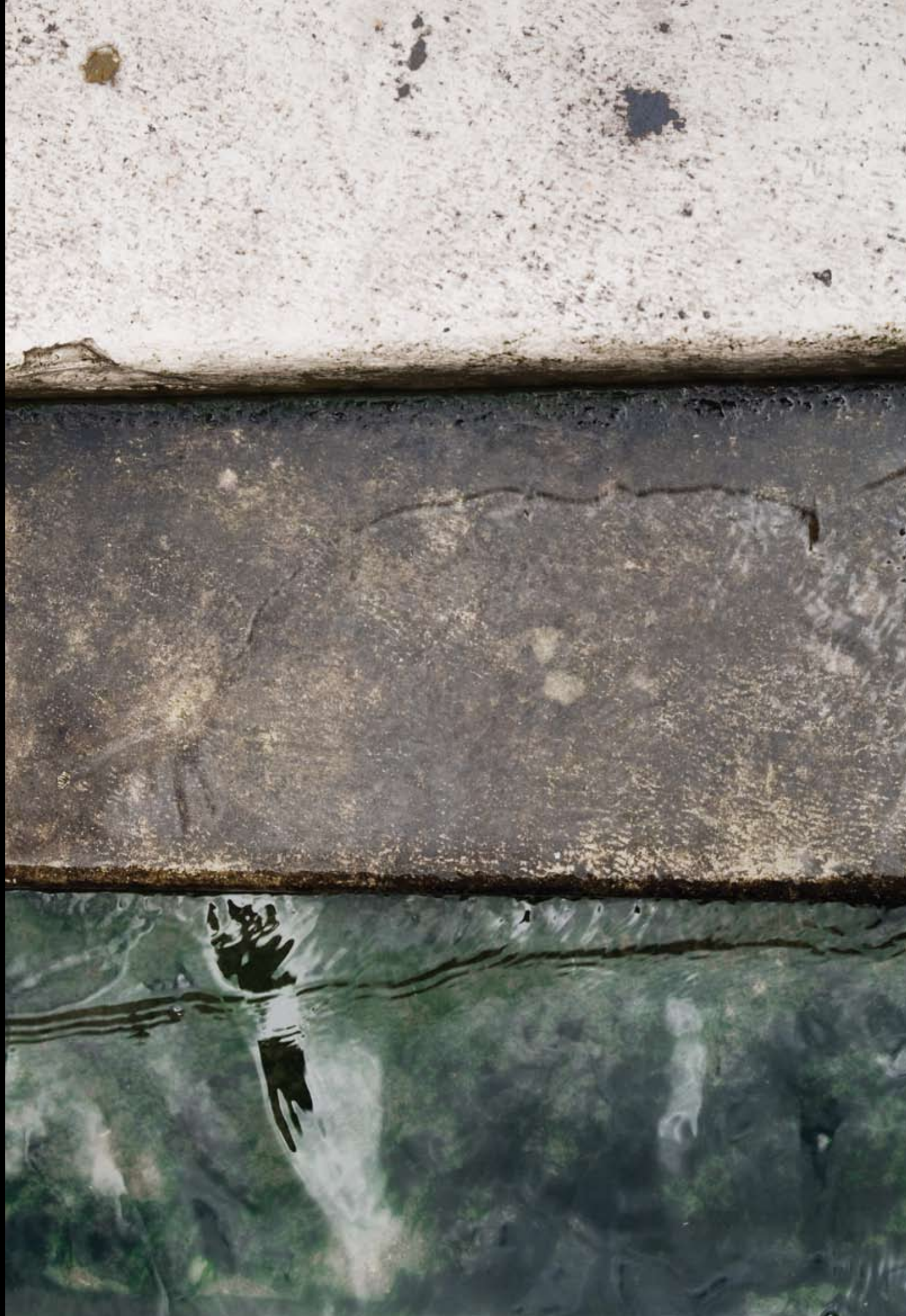


Elements #1

Elements #2







Elements #3



Elements #4





Elements #5



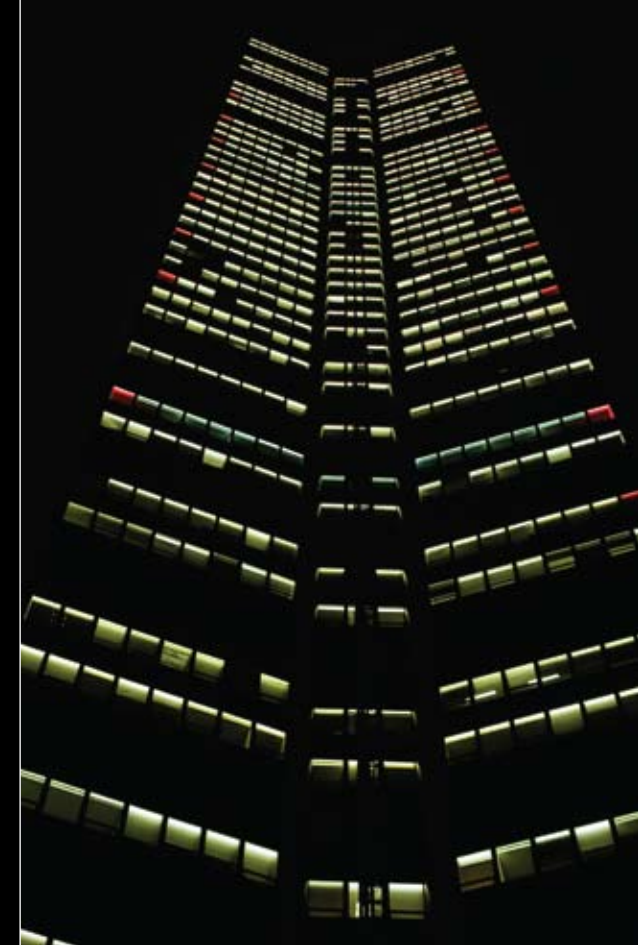
Elements #6



Strutture vertiginose verso l'alto. Forma e luci di uno  
stabile-instabile, metafora di spiriti insondabili.  
*Vertiginous structures looking upwards. Shapes and lights of  
an unstable structure, a metaphor of unfathomable spirits.*

# PERDI- TION CITY

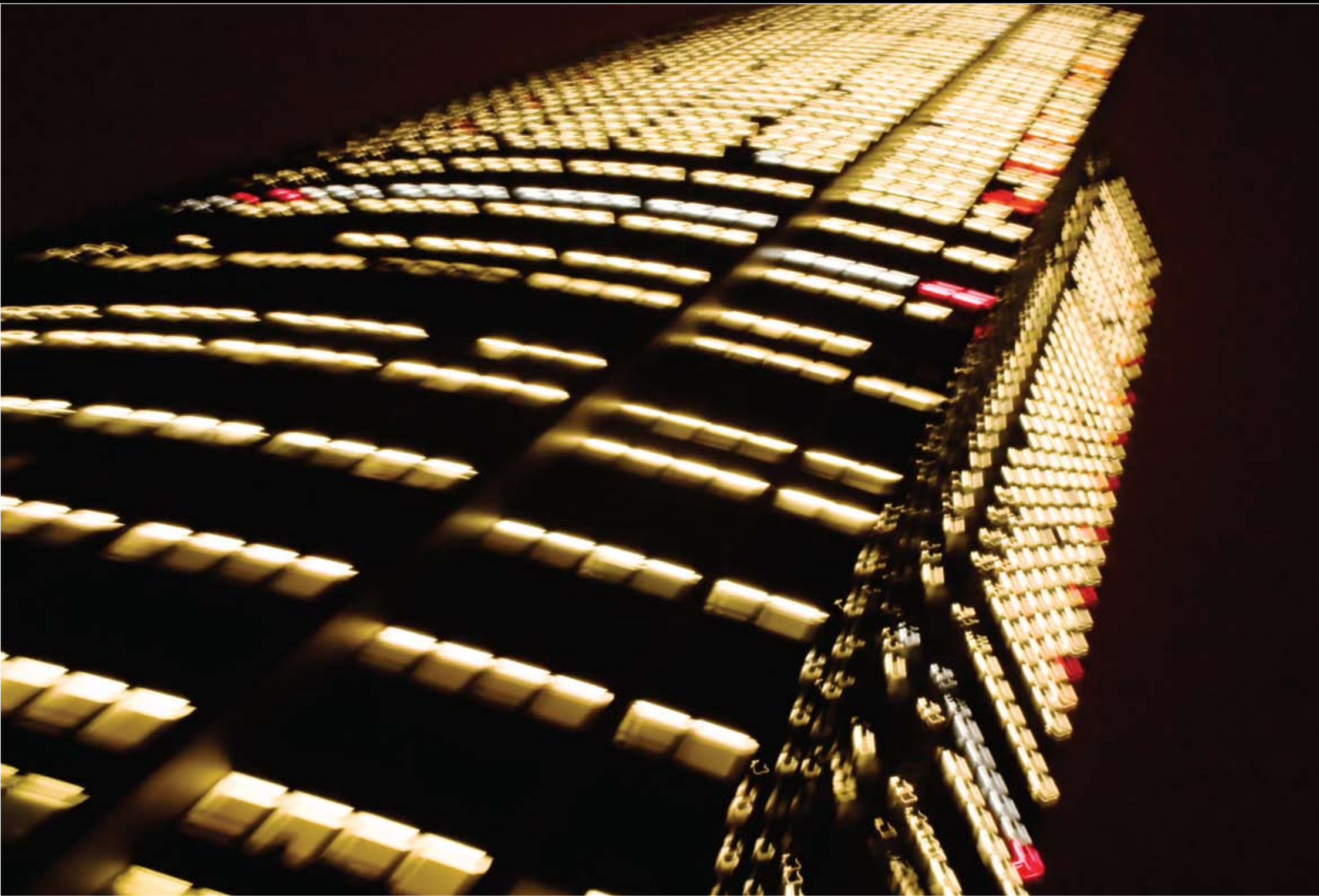
AIR







Dreamlike waves #1



Drunken dream



Vertigo #2



HAL







Minotaur's house



Dreamlike waves #2



Rappresentazione onirica e metaforica del  
reale, omaggio a Linus.  
*Dreamlike and metaphorical representation  
of reality, homage to Linus.*

# PEA- NUT'S LIFE

FIRE

8







Love is...

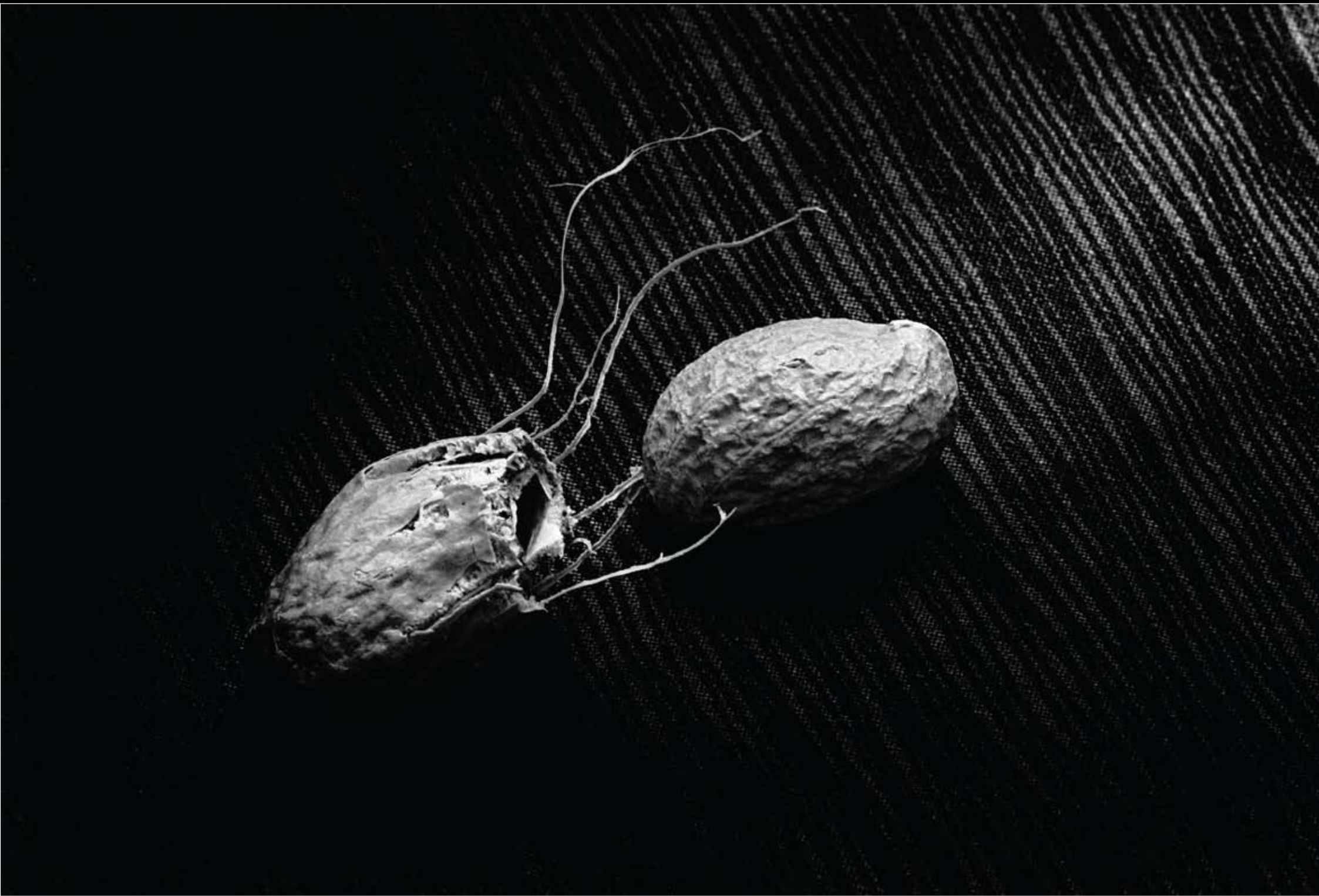


Female





Bad!

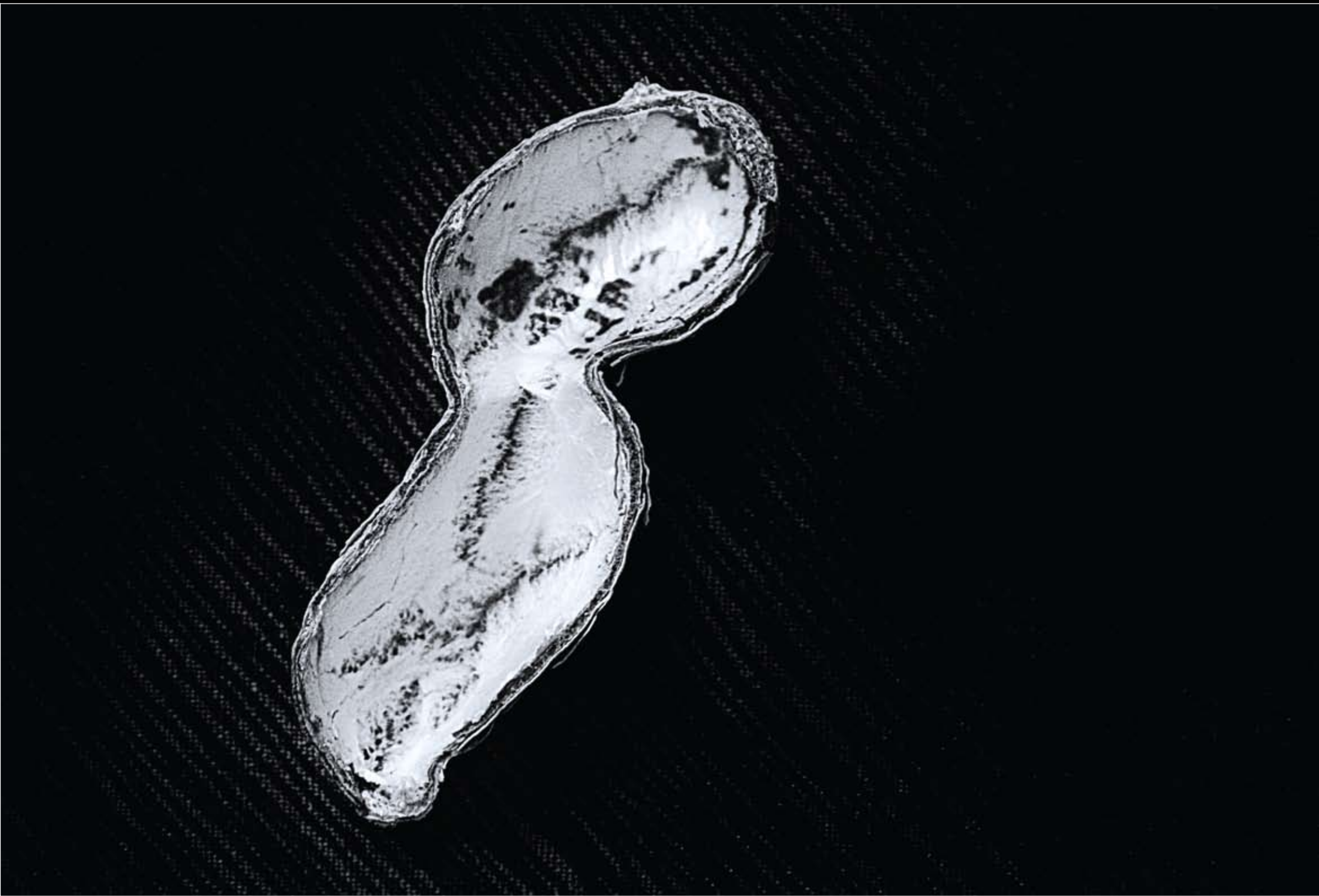


From the abyss





Hungry



Soul



# BIOGRAFIA - BIOGRAPHY

Francesco Di Pasquantonio nasce a Penne, in provincia di Pescara, nel 1973. Si avvicina alla fotografia molto presto e, a Roma, lavora presso alcuni laboratori, segue eventi sportivi, si occupa di foto di scena a teatro e realizza servizi per il giornale universitario de “La Sapienza”. Di professione informatico, continua il suo percorso di ricerca artistica e stilistica. Da poco ha deciso di pubblicare i propri lavori: nascono così la mostra di Glasgow “Earthquake is an heartquake” nel 2009, la mostra di Milano “Abruzzo: prospettive diagrafiche” nel 2010 e il presente libro che raccoglie lavori non ancora esposti.

*Francesco Di Pasquantonio was born in Penne, in the province of Pescara (Italy) in 1973. He approached photography very early and he worked with a number of laboratories, followed sporting events, spent time photographing theatrical productions and collaborated on articles in “La Sapienza” University’s newspaper. A computer scientist by profession, although he continued to pursue his artistic and stylistic research. Not long ago he decided to show his work in public: he has had an exhibition in Glasgow ‘Earthquake is a heartquake’ in 2009, the Milan exhibition ‘Abruzzo: prospettive diagrafiche’ in 2010 and the present book which brings together works not previously displayed.*

Copyright 2010 Francesco Di Pasquantonio

Tutti i diritti riservati.

La riproduzione, la pubblicazione e la distribuzione, totale o parziale, di questo libro sono espressamente vietate in assenza di autorizzazione scritta da parte di Francesco Di Pasquantonio.

*All rights reserved.*

*This book may not be reproduced in whole or in part without the written permission of Francesco Di Pasquantonio.*

ISBN 978-88-904794-0-3

Curatore/*Curator*: Patrizia Di Fabrizio

Designed and published by Parker&Co.  
www.parkerandco.eu

Printed and bound by Ashford Colour Press

Printed in Great Britain

## RINGRAZIAMENTI

### *ACKNOWLEDGEMENTS*

Viviana Di Fabrizio

Temi Ugboma

Sergio Palermi

Mauro Costi

Mark Herbert

Marco Giacintucci

Lucia Cantagallo

Lina Di Pasquantonio

Giovanni Ferranti

Enzo Di Pasquantonio

Donata Natale

Claudia D’Amelio

Carmine Di Giansante